



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “T. CONFALONIERI”

Cod. mecc.: MBIC8GB006 - C.F.: 94627630158 - Via San Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 382280
Sc. Sec. I gr. “T. Confalonieri”: cod. mecc. MBMM8GB017 - via S. Martino 4, 20900 - Monza (MB) Tel 039. 382280
Scuola Primaria “A. Volta”: cod. mecc. MBEE8GB018 - via A. Volta 27, 20900 - Monza (MB) Tel. 039. 322043
Scuola Primaria “E. De Amicis”: cod. mecc. MBEE8GB029 - piazza Matteotti 1, 20900 - Monza (MB) Tel. 039.361491
Posta elettronica: mbic8gb006@istruzione.it - Posta elettronica certificata: mbic8gb006@pec.istruzione.it

L’educazione alla teatralità e la progettazione. Linee guida.

Delibera n. 18 del Collegio docenti unitario del 29-10-2025

Premesse

Il teatro ha un indubbio valore didattico, pedagogico ed educativo che consiste e contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico; esso è inoltre spazio per l’educazione al pensiero libero e partecipativo.

È anche un prezioso alleato nelle situazioni problematiche e va considerato come un supporto strategico per prevenire, affrontare e risolvere situazioni di disagio giovanile, ritardi e difficoltà di apprendimento.

I ragazzi, oggi più che mai, hanno bisogno di scoprire e condividere valori e di interagire con i coetanei e con gli adulti, e hanno altresì bisogno di sentire gli altri, anche se diversi, come una risorsa. Un sentire, questo, possibile se essi accolgono e riconoscono le differenze e le specificità dell’altro, in termini di cultura, censo, religione...

Si tratta di uno spazio educativo che deve essere opportunamente costruito e valorizzato.

Progettare un percorso teatrale educativo e didattico comporta la definizione di obiettivi, fasi, risorse e valutazione. L’insegnante facilita l’apprendimento, rispettando le caratteristiche di ogni studente, promuovendone la crescita personale e sociale. Le arti espressive, come il teatro, sono strumenti utili per stimolare creatività, collaborazione e autoconsapevolezza, favorendo l’apprendimento attivo e l’integrazione delle esperienze personali con quelle collettive, la fusione dei saperi disciplinari.

L’importanza della progettazione

Ogni progetto in ambito didattico-educativo in un contesto scolastico ha proprie caratteristiche che si sviluppano in base alle discipline o campi d’esperienza coinvolti. È opportuno che l’organizzazione del progetto segua uno schema di base che comprenda

i seguenti aspetti: *titolo del progetto; referenti del progetto; destinatari; obiettivi da raggiungere; fasi e azioni del progetto; risorse a disposizione; modalità di valutazione*. I progetti aiutano i docenti a gestire i percorsi dei partecipanti al laboratorio, tenendo sotto controllo ogni loro processo e risultato raggiunto, verificandone miglioramenti o peggioramenti, punti deboli, nuove competenze, orientamento e incremento delle conoscenze. Progettare significa da un lato approntare un programma d'azione che tenga presente le condizioni del soggetto, i suoi bisogni e la sua necessità di crescere sfruttando il naturale bisogno epistemofilo; dall'altro, organizzare i tempi, gli strumenti e le risorse a disposizione per la realizzazione delle attività.

Un buon progetto consente di sviluppare percorsi che permettano al soggetto di conoscere sé stesso e vivere la relazione con altri sentendosi parte di una comunità sociale, acquisendo conoscenze e competenze da usare nella propria quotidianità e mantenendo attivo lo spirito di ricerca determinante per la scoperta di nuovi strumenti educativi per il raggiungimento delle finalità del progetto stesso.

«Progettare per o progettare con, fa una grossa differenza, un oceano separa questi due approcci e, come afferma Freire analizzando la dissomiglianza tra il parlare alla gente e il parlare con la gente, se quest'approfondimento dell'esperienza non viene preso in considerazione si sarà orfani di un punto di partenza dal quale poter andare oltre».

È evidente che in ambito educativo bisogna "progettare con": il docente non elabora un progetto aprioristicamente per un soggetto indefinito, ma per e con quella determinata persona, quella cultura, quella personalità, quel vissuto e quel ruolo sociale, sempre avendo presente il principio che l'altro è un essere libero, con la facoltà e la capacità di poter scegliere se intraprendere il percorso progettato oppure no. Per garantire valore alla sua azione progettuale il docente deve prestare attenzione all'altro, *rimanendo "in silenzio e in ascolto" con sospensione del giudizio*, così giungendo alla consapevolezza dell'altro attraverso la scoperta di sé stesso. Un progetto di qualità tiene insieme potenzialità e limiti nella complessità di una relazione tra due: «La crescita e lo sviluppo della persona nella carenza di idee forti rendono giovani e adulti presenze poco significative e battitori liberi in una partita esistenziale senza regole e senza arbitri».

Dopo essersi messo in relazione e aver raggiunto un certo livello di conoscenza, il docente si rende "flessibile", pronto a cogliere l'evolversi di situazioni impreviste e fronteggiando repentini mutamenti di senso. Flessibilità che egli spende nella capacità di progettare in rete attraverso la conoscenza delle sue competenze e dei suoi limiti, che lo mette in grado di definire i confini del suo lavoro. Infatti, in un servizio educativo la progettazione deve essere pensata in relazione a diverse figure professionali che si occupano dello studente. Per il docente, progettare è la principale logica di lavoro, che si concretizza nel costruire uno spazio di vita e di lavoro carico di senso e significato, attraverso una continua apertura creativa alla vita e alle sue possibilità umane, civiche e vocazionali.

Infine, saper valorizzare, essere empatico, dedicare tempo, ascoltare, devono far parte della sua personalità all'interno dei suoi legami e del contesto socio-culturale in cui si muove. Questo perché la progettazione richiede di lavorare non solo per raggiungere qualcosa, ma anche di lavorare su qualcosa.

Il ruolo del docente

Il docente ha il compito di migliorare e facilitare le condizioni di vita, le relazioni intra e interpersonali, l'apertura verso le resistenze al cambiamento degli studenti.

Egli favorisce il confronto tra le diverse esperienze e competenze dei soggetti in modo che queste possano diventare il punto di partenza di una ridefinizione di crescita personale, di autorealizzazione e di cura di sé.

Il docente deve saper accogliere e ascoltare le manifestazioni dei bisogni dei soggetti, la loro necessità di comunicare, di evolvere e di rappresentarsi ai propri e altrui occhi. Docente faciliterà i processi e i procedimenti di apprendimento e accrescimento dei saperi che favoriscono un cambio di passo esistenziale favorendo nuove aspettative di vita.

Per comprendere il senso dell'evento educativo e finalizzarlo a un progetto significativo che "si prenda cura delle persone", il docente deve necessariamente avere solide competenze improntate a ciò che Maritain definisce umanesimo integrale, quel progetto di vita che ciascun uomo si trova a percorrere per ritrovare la sua essenza umana sempre più completa. Progettare, quindi, è un'azione specifica che è di pertinenza alla sua professione; il problema riguarda il come che, secondo com'è inteso, può portare a risultati completamente differenti.

Le arti espressive e l'espressività come strumento comunicativo sono protagonisti del contesto educativo; il loro fine diventa quindi quello di modificare il comportamento altrui, le arti — la letteratura, la poesia, la pittura, il teatro e la musica — si sono sviluppate come forme di condivisione di punti di vista e pensieri, di valori e emozioni.

Il laboratorio di teatro, vissuto nel giusto contesto di regole e obiettivi, si realizza tramite un processo di costruzione e conoscenza della propria persona, mettendo in pratica esercizi che richiamano nell'individuo il desiderio di reale incontro con l'altro – essere collaborativo, instaurare rapporti di fiducia nel gruppo, riconoscersi come una comunità di individui alla pari –, sviluppando al contempo il proprio lato creativo e approcciandosi al mondo dell'apprendimento *con metodologie non formali*.

Il processo di formazione che si va a realizzare durante l'esperienza laboratoriale coinvolge sia studenti, sia gli adulti coinvolti, quindi a prescindere dall'età o dai ruoli educativi. Il laboratorio di arti espressive è un perfetto esempio di contesto didattico dove l'apprendimento non avviene in modo uni-, ma multidirezionale; la classe si trasforma, nella sua regolamentata destrutturazione temporanea in uno spazio educativo.

I partecipanti all'esperienza teatrale non agiscono da soli o solo con il docente, ma partecipano al contesto laboratoriale, stringendo rapporti di amicizia e collaborazione con tutti i presenti.

Il teatro, dunque, è uno strumento formativo per eccellenza che, seguendo schemi di formazione differenti rispetto alla solita routine educativa, attua nel soggetto un cambiamento di sé in tutto e per tutto, coinvolgendo corpo-anima-intelletto per arrivare a manifestare il proprio Io.

Gli studenti, grazie all'attività laboratoriale, scoprono ed esplorano i propri limiti e le proprie risorse, vengono spronati ad addentrarsi in situazioni nuove e cercare soluzioni. La formazione teatrale diventa un'arte che allontana dalla banalità e dalle teorie di senso comune essendo in grado anche di sintetizzare creativamente e improvvisare nella vita di ciascun individuo.

Essendo l'uomo e il suo essere l'obiettivo della pedagogia teatrale odierna, il percorso formativo del teatrante va a coincidere con il percorso pedagogico del singolo e del gruppo. L'insegnamento delle arti fornisce un importante modello anche per la gestione dei processi di apprendimento e degli interventi di formazione. Un processo di apprendimento basato sul modello artistico dovrebbe valorizzare la pratica attiva e collaborativa dei soggetti, orientando il processo verso una dinamica costruttivista. Tradotto in termini formativi, significherebbe creare un ambiente, una comunità di apprendimento dove le persone possano praticare, esercitarsi, sperimentare, confrontarsi, apprendere in modo autonomo e cooperativo, supportati dal docente il quale assume le vesti di facilitatore delle relazioni.

CONCRETAENTE...

Ideare e costruire un progetto di Teatro (Educazione alla Teatralità)

Di seguito, andiamo a definire le modalità pratiche per ideare e realizzare un progetto di Educazione alla Teatralità, il quale, vogliamo sottolineare, può svilupparsi in ambito scolastico, extrascolastico, nel tempo libero, per ogni fascia di età.

I passaggi ideali e consigliati per la costruzione di un percorso teatrale sono i seguenti:

Analisi della situazione

Non essendo opportuno procedere seguendo l'intuito, il punto di partenza sta nel dialogo aperto con i referenti educativi (es. insegnanti, genitori e con i soggetti stessi); inoltre è fondamentale effettuare alcune prove mediante le quali rilevare i prerequisiti, constatare la disponibilità sia dei genitori sia degli insegnanti/educatori a operare in funzione della reale personalità e aspirazione di ogni soggetto; analizzare le disponibilità architettoniche e i servizi della struttura e, infine, le esigenze ambientali in collegamento sia col territorio sia con gli organi collegiali.

Individuazione delle finalità

Le finalità si rinvergono all'interno della formazione e comportano: il rafforzamento dell'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico; l'acquisizione del grado d'autonomia in rapporto all'età; lo sviluppo della competenza.

Rilevazione dei prerequisiti

La metodologia più corretta per impostare la programmazione e i progetti pluri-interdisciplinari fonda sui prerequisiti, vale a dire una scala graduata di punti, in cui sono disposte abilità che vanno da quella più semplice alla più complessa, in ordine sequenziale. Le prove con cui tali abilità vengono rilevate sono costituite da questionari, test ecc., e hanno lo scopo di rilevare il patrimonio delle dotazioni innate e della cultura di cui ogni soggetto e l'intera classe sono in possesso.

Metodologia

Scelta e organizzazione degli obiettivi

Gli obiettivi devono essere scelti e organizzati in base ai prerequisiti individuati al fine di promuovere lo sviluppo di tutte le forme d'intelligenza che concorrono a formare l'uomo e il cittadino.

Si procede organizzando le attività in relazione alla continua e responsabile flessibilità e inventività operativa dei soggetti, alle variabili individuali di ritmi, tempi e stili di apprendimento e al diversificarsi delle motivazioni e degli interessi.

In secondo luogo, si opera in modo che nessun soggetto venga escluso da alcuna area disciplinare e quindi da alcun obiettivo, con attenzione particolare a coloro che incontrano difficoltà per ritardi o svantaggi.

La programmazione educativa e i progetti didattici sono finalizzati a far emergere un lavoro individuale in un lavoro di gruppo. Individualizzazione che, correttamente intesa e attuata, è sempre un processo d'interazione con gli altri e quindi di socializzazione.

Scelta e organizzazione dei metodi e dei materiali Si preferiscono metodologie di ricerca-scoperta, di ricerca-costruzione e di ricerca-invenzione, nell'ambito delle quali promuovere e organizzare le attività. In ambito scolastico si favoriscono metodologie differenziate per gruppi di soggetti della stessa classe oppure di classi diverse, quindi a classi aperte; inoltre devono essere previsti interventi individualizzati rispondenti anche a occasioni particolari, ma necessariamente sistematici per l'integrazione e lo sviluppo di tutti i soggetti in difficoltà.

Accertamenti, verifiche, valutazioni, adeguamenti

Durante gli incontri, i consigli formati dagli educatori di riferimento del progetto (educatori alla teatralità, insegnanti, personale educativo, genitori ecc.) verificheranno l'andamento complessivo dell'attività educativa e didattica nei confronti dei soggetti di loro competenza e proporranno opportuni adeguamenti alle effettive esigenze, possibilità e interessi degli allievi. Le verifiche e le valutazioni, effettuate rispettivamente durante lo svolgimento delle attività e al termine delle stesse, saranno compiute non allo scopo di classificare i soggetti secondo i livelli previsti di valutazione, ma per verificare se, e in quale misura, le attività programmate e proposte siano state effettivamente rispondenti alle possibilità di apprendimento, di sviluppo, di formazione sociale e culturale di ciascuno. Tutto ciò al fine di compiere quegli interventi di riprogrammazione e di feedback che si renderanno necessari, affinché ogni soggetto possa conseguire gli obiettivi massimi, a cui può pervenire in rapporto ai propri prerequisiti.

Ogni incontro del percorso mira ad essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale, per ogni partecipante (bambino, ragazzo o adulto), verranno messi a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimolino la libera fantasia. Accanto, a ciò ogni argomento sarà introdotto da riferimenti espliciti alla Storia del Teatro e dello Spettacolo in relazione all'età evolutiva. I momenti di questo itinerario si articolano in incontri in cui si sperimentano i linguaggi: verbale, non verbale, dello spazio e la scrittura creativa. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto come quello del laboratorio, senza timore del giudizio, permette al partecipante di liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni procurandosi, attraverso l'esperienza, le gratificazioni

di cui ha bisogno, e permettendogli di incontrare le altre personalità in una divertente e profonda collaborazione.

Al termine di ogni incontro è previsto un momento di feedback, dedicato alla verbalizzazione del lavoro effettuato; questo favorisce l'esteriorizzazione di opinioni, vissuti, apprendimenti, elementi che promuovano la criticità nei confronti dell'esperienza e la capacità di condividere il proprio pensiero in un contesto che non vuole essere giudicante. Ciò verrà compiuto attraverso strumenti adatti all'età e alle capacità dei destinatari.

Il progetto prevede che il lavoro compiuto durante il processo porti alla costruzione di un progetto creativo (rappresentazione teatrale o performance) quale esito visibile del percorso svolto.

Verifiche

Le verifiche intermedie e finali, di tipo orientativo e cognitivo, vengono svolte mediante una serie di prove individuali e collettive. Gli esiti permetteranno di valutare, rispetto agli stimoli offerti, quali cambiamenti siano intervenuti sia in ciascun allievo sia nella relazione tra i membri del gruppo. I cambiamenti riguarderanno i contenuti del percorso teatrale in cui ciascuno si è sperimentato e il grado di interesse e di attivazione rispetto alle tematiche dei moduli proposti. La verifica sarà realizzata dal docente che conduce il laboratorio e che tenderà ad ampliare la verifica in collaborazione con gli insegnanti che partecipano all'attività. L'itinerario operativo prevede:

1. l'individuazione di collaborazioni disponibili, opportune e possibili per programmare eventuali attività comuni;
2. la previsione di momenti di verbalizzazione per realizzare un confronto tra i partecipanti sulle attività svolte, il grado di comprensione e i vissuti, gli stimoli proposti ai soggetti che il docente ha provveduto ad annotare durante il laboratorio attraverso la scrittura di un "diario di bordo";
3. la motivazione di proposte operative e del loro obiettivo per consentire ai soggetti di raggiungere un livello di autovalutazione;
4. l'ipotesi di alcuni momenti in cui i partecipanti-spettatori possano diventare parte della scena, ad esempio rispondendo o essendo chiamati in causa;
5. l'informazione che deve essere fornita da parte degli insegnanti che partecipano all'attività, la quale deve essere non superficiale e deve riguardare il contenuto e lo sviluppo delle tematiche concernenti il progetto creativo finale;
6. la realizzazione di "sintesi" l'esperienza, per strutturare una mostra con la funzione di presentare e introdurre la performance finale.

La costruzione del progetto creativo

Il progetto creativo è l'esito finale del processo svolto da ognuno durante il laboratorio. Se si considera il teatro come una scatola, allora è possibile indicare in corrispondenza di ogni suo lato una particolare figura che partecipa alla realizzazione di un momento spettacolare: l'attore; il drammaturgo; i tecnici; il coreografo; il regista. Ognuno ha un ruolo e competenze precise: una riuscita sinergia porta al successo dell'opera.

Nel laboratorio, il lavoro proposto è impostato in modo che ogni allievo possa essere stimolato da diversi punti di vista e riesca a vedere la scatola da tutti i lati.

Il progetto creativo, che può essere sviluppato singolarmente o in gruppo, impegna la fantasia e le abilità di ogni partecipante, avendo l'obiettivo di unire le esperienze affrontate organizzandole in maniera coerente e allo stesso tempo creativa.

Si compone di quattro elementi, strettamente connessi.

1. **Testo:** che sia di scrittura originale o scelto tra opere di varia tipo – teatrali, romanzi, novelle, poesie... –, deve rispettare le regole caratteristiche della scrittura teatrale.
2. **Spazio:** Idealmente quello che sarà lo spazio scenico della rappresentazione. Il primo è il luogo fisico della rappresentazione: un palcoscenico, una sala per conferenze, un'aula, l'atrio di una scuola, una piazza, un parco ecc. (da considerare come la tipologia dello spazio influisca sul linguaggio della rappresentazione scenica). Lo spazio della rappresentazione riveste un'importanza fondamentale per la disposizione del pubblico: se collocato frontalmente rispetto alla scena, o tutt'intorno, o a semicerchio...

Lo spazio scenico è propriamente dove si svolge l'azione scenica, costituito dall'insieme degli elementi scenici: oggetti, luci, suoni, costumi, trucchi, eventuali proiezioni di immagini...

1. **Strumento:** il corpo, principale strumento dell'attore, con i linguaggi della comunicazione scenica: verbale, non verbale, spaziale.
2. **Comunicazione:** l'elemento determinante, poiché dà significato alla rappresentazione stessa, cioè cosa il soggetto vuole esprimere attraverso il proprio progetto creativo.

Il progetto creativo potrà essere sviluppato singolarmente o in gruppo, secondo le esigenze dei partecipanti al laboratorio, ai loro bisogni formativi e ai propri livelli di maturazione espressiva.

Conclusioni

Per giungere a un atto creativo vero, sentito, voluto e originale, è necessario eseguire un percorso che metta il soggetto in grado di sviluppare un proprio progetto creativo. Partendo da semplici esercizi di conoscenza del proprio corpo, il soggetto inizia a scoprire e a rieducarsi, a essere persona.

Tramite questa continua sperimentazione del soggetto su di sé e in relazione con il mondo che lo circonda, inizia un processo introspettivo, la scoperta e l'interazione con la propria emotività, così come la conoscenza e l'incontro con l'altro; situazioni che lo portano alla riformulazione di un pensiero che viene trasformato in azione, fino ad arrivare a una rappresentazione creativa.

In tale modo, il messaggio teatrale si caratterizza per la sua potenzialità comunicativa, sostiene l'esercizio del giudizio, del ragionamento e induce alla riflessione, raffina lo

spirito critico e incoraggia la sensibilità estetica. Inoltre, fornisce spazi di autonomia e di pensiero creativo, unico e non omologato.

Perché tutto ciò possa accadere è necessario un processo dove si respira un clima sereno, condiviso, ludico, libero e progettato, in cui ogni soggetto si pone come persona pronta a ricevere e a dare qualcosa di sé. Ecco che allora l'esperienza teatrale diventa una vera e propria esperienza educativa, formativa, psicologica, emotiva ed esperienziale, ma anche un nuovo luogo "dei possibili" dove sviluppare e ricercare una nuova arte espressiva